Udine, 9 giugno 1997
Attività seminariale del Dottorato di Ricerca in “Storia linguistica dell’Eurasia”
Conferenza del prof. Alberto Mioni, Università di Padova
Evoluzione dei criteri di trascrizione fonetica: le più recenti indicazioni dell’I.P.A.

L’occasione che ci ha indotto ad invitarti insieme con il prof. Paolo Poccetti è di aggiornarci sugli ultimi sviluppi relativi ai sistemi di trascrizione della *International Phonetic Association* (meglio nota come IPA).

Vorrei dire qualcosa di più sul contesto e sul clima del Dottorato di Ricerca in cui si colloca il tuo intervento. L’uditorio è formato da dottorandi dell’Università di Macerata, sede amministrativa, dell’Università di Roma Tor Vergata e dell’Università di Udine: si tratta di un gruppo affiatato, compatto, aperto a stimoli che non necessariamente coincidono con quelli proposti dai docenti del Dottorato stesso.

Oltre ai dottorandi vedo che ci sono anche dei nostri laureandi, interessati a questo training intensivo di fonetica articolatoria e fonologia, grazie anche alla tua eccellente competenza in questo settore: mi astengo dal ricordare tutta la tua bibliografia in proposito ma non posso non citare l’importanza che ha avuto anche nel mio stesso processo formativo la lettura della *Fonematica contrastiva*.

Orioles: Devo ricordarne forse la data?

Mioni: sì, purtroppo anche quella e non l’ho più riveduta, quindi andrebbe totalmente rifatta.

Orioles: 1973, ricordo bene? Con il sottotitolo “Note ed esercizi”, a cui tengo particolarmente e da cui poi nacque la nostra corrispondenza in cui poi io chiesi tutte le fonti possibili di volumi dotati di apparato e di eserciziari che sono essenziali soprattutto nel momento in cui la didattica deve sempre più diventare un coinvolgimento e non una trasmissione *ex cathedra*.

Naturalmente il collega Mioni si interessa non solo di fonetica e fonologia; qui accenno alla sua modellizzazione della variabilità del linguaggio nella quale ha lasciato delle tracce non solo sul versante teorico anche sulla stessa terminologia: ci sono dei tecnicismi adottati ormai universalmente nella linguistica della variazione che hanno preso lo spunto dalle sue proposte.

In particolare ricordo il concetto di *variazione diamesica* che si è inserito in modo efficace nella stratificazione dei modelli della variazione con riferimento all’alternativa scritto vs parlato.

Non posso non citare i suoi interessi in germanistica, ecco, un altro suo libro che mi piace molto “Le lingue germaniche”

Mioni: quello uscirà di nuovo.

Orioles: perché mi piace? Tu lo sai, perché contiene testi, contiene strutture, contiene in sostanza una serie di modalità coerenti di approccio che non sono limitate semplicemente all’enunciazione delle trafilie fonostoriche ma danno la possibilità di verificare per intero anche attraverso accenni alla fonologia diacronica la direzione del mutamento.

Un ultimo dato vorrei ricordare. È la seconda volta che invito il collega Mioni qui a Udine. La prima volta fu nel 1984, il 31 gennaio, quando propose come tema *Le lingue dell'Africa* che suscitò l'attenzione anche del nostro Preside, prof. Guido Barbina, che ascoltò con vivo interesse il tuo intervento. Allora promettesti che il relativo volume della Enciclopedia Feltrinelli Fischer sarebbe uscito quanto prima.

Mioni: al momento sono mille pagine in tre volumi e non riesco a finirlo.

Orioles: bene, dopo questa presentazione ti lascio spazio per un'ora di introduzione poi un breve intervallo e uno scambio di stimoli con l'uditorio per una ripresa in ambito seminariale.

Mioni: grazie dell'invito.